



# VENEZIA 67

GIUSEPPE RIZZO

girizzo@hotmail.it

**S**iciliana di Milano, Roberta Torre quando parla ride. Ride del cinema, della Sicilia, dell'Italia intera. È un punto a suo favore. Dalla vocazione del becchino che ogni tanto assale i registi italiani preferisce stare lontana. Il cinema lo vede vivo e in forma. E gli bastano un'idea e una piccola produzione per dimostrarlo.

Non a caso *I baci mai dati*, girato nella periferia di Catania, è stato scelto per aprire la sezione Controcampo italiano a Venezia. Da Librino al Lido, in principio fu una Madonna col burqa che stendeva reggiseni su fili spinati. Poi vennero quelle obese che allattavano figli ai fast-food, quelle che si tiravano su le gonne per mostrare il pizzo dell'intimo. Erano le Madonne di una mostra fotografica organizzata dalla Torre un anno fa. Femmine feroci, fragili, sacre, pop.

Madonne come Rita e Manuela, madre e figlia dai rapporti difficili, che in questo film riescono a sbarcare il lunario convincendo gli abitanti del quartiere di essere

## Neo-surrealismo

Facce rosselliniane e attori non professionisti per un racconto che parla di illusioni, visioni e desideri normali

in collegamento diretto con la Vergine.

**Il vero miracolo delle due sembra essere quello di coricarsi la sera con meno lividi possibili...**

«In realtà è quello che fanno tutte le donne. Non è che le donne si debbano difendere solo a Librino. È ovvio che donne come loro devono sgomitare di più. Io le conosco benissimo, perché da tanto lavoro con loro nelle periferie. Sono donne che sono abituate a mordere e a essere morse, sviluppando un'aggressività che le consente di sopravvivere».

**Il film è girato a Librino, riserva indiana di Catania, come l'hai scelta?**

«Mi ci ha portata Antonio Presti, moderno mecenate siciliano. Un

## L'intervista

# Roberta Torre

## «Le mie Madonne pop ai bordi di Catania»

**La regista** racconta la genesi di «I baci mai dati», il film girato a Librino, il quartiere vicino all'aeroporto abitato ormai solo da poveri e da indiani. È la storia di madre e figlia che fanno credere di parlare con la Vergine



Senza testa Una scena «I baci mai dati» di Roberta Torre